

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

gli interpellanti hanno presentato il 21 maggio 1999 l'interpellanza urgente n. 2-01814 per conoscere dati relativi allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali per condizionamenti di tipo mafioso, avendo osservato che « gli scioglimenti fino ad ora intervenuti sembrano concentrarsi su consigli in cui sono presenti maggioranze non di centro-sinistra »;

nella seduta dello scorso 3 giugno 1999 il Sottosegretario di Stato per l'interno onorevole Adriana Vigneri, nel rispondere all'interpellanza, non ha fornito alcuna risposta in merito al quesito su « quali siano le maggioranze presenti in ciascuno » dei consigli sciolti dall'inizio della legislatura;

i deputati interpellanti hanno manifestato in sede di replica la loro giustificata insoddisfazione per la mancata risposta del Governo, che ha vanificato in questo caso l'importante strumento di controllo sull'operato del Governo che è il sindacato ispettivo -:

quali siano le maggioranze presenti nei singoli comuni sciolti per condizionamenti di tipo mafioso e le ragioni per le quali il Governo non ha risposto a tale quesito, già postogli in precedenza nella citata seduta del 3 giugno 1999.

(2-01848) « Vito, Mancuso, Russo, Miccichè, Previti ».

(Presentata il 9 giugno 1999).

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere:

se un giornalista come Giampaolo Pansa ha scritto che « la sinistra italiana è ancora zeppa di amici del terrorismo rosso », ciò dimostra come sussistano rapporti o collusioni tra gli ambienti della sinistra che sostiene il Governo D'Alema e le frange più estreme presenti nei centri sociali;

se non ritenga doveroso accertare definitivamente che cosa accade all'interno dei centri sociali che, sempre secondo Pansa, una parte della sinistra difende, e « l'altra metà finge che non esistano, per questioni di fatturato elettorale, o perché la sinistra non deve avere mai nemici alla propria sinistra » e quale iniziativa intenda conseguentemente adottare.

(2-01846)

« Storace ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze per sapere, premesso che:

la propensione al risparmio delle famiglie è fortemente diminuita nel periodo 1997-1998 riflettendosi in una contrazione del saldo finanziario da 129.200 a 82.300 miliardi, come anche rilevato dalla Banca dei regolamenti internazionali nel suo recente rapporto che ha evidenziato il calo del tasso di risparmio privato delle famiglie dal 12,8 del 1991 all'8 per cento del 1998;

l'ampia disponibilità del risparmio, che ha sempre contraddistinto il sistema economico italiano, vede ridurre, in una economia completamente integrata nei sistemi finanziari internazionale ed europeo, il suo carattere di risorsa determinante ai fini dello sviluppo;

particolare preoccupazione deriva dalla capacità di indirizzare il risparmio in impieghi produttivi tali da favorire crescita ed occupazione:

le modifiche fiscali introdotte nel 1996 hanno determinato un forte calo dei

depositi bancari, in particolare i certificati di depositi a medio e lungo termine, passati da 279.114 a 74.771, che rappresentavano lo strumento finanziario di sostegno agli impieghi produttivi della piccola e media impresa -:

quali misure intendano assumere per favorire una ripresa del risparmio delle famiglie, anche attraverso una riduzione del carico fiscale sulle rendite finanziarie al fine di canalizzarle verso impieghi produttivi al fine di determinare un più elevato livello di crescita ed occupazione.

(2-01847) « Volontè, Tassone »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni per sapere, premesso che:

i sindacati dei lavoratori dell'Ente Poste hanno proclamato per lunedì 7 giugno una giornata di sciopero che determinerà la chiusura di 14.000 sportelli postali e la conseguente paralisi di un servizio pubblico essenziale;

le motivazioni della protesta risiedono nel mancato rinnovo del contratto dei post-telegrafonici nonostante sia scaduto da oltre un anno e mezzo e nonostante la politica di concertazione ulteriormente definita con il patto di Natale;

il Ministro delle comunicazioni ha definito « incomprensibili » le ragioni di questa protesta;

i sindacati del settore hanno lamentato centinaia di assunzioni fuori contratto e stipendi faraonici tra il giugno 1998 e l'aprile 1999;

secondo notizie di stampa trattamenti economici di rilievo sarebbero stati accordati anche a personale privo di titoli di studio e competenze nel settore;

ulteriori assunzioni sarebbero state registrate nell'area operativa nonostante l'attuale blocco del turn over, oltre a 14 quadri di primo livello ed 11 di secondo livello con trattamenti retributivi ad *personam* in violazione delle regole contrattuali -:

se rispondano al vero le notizie di stampa sia rispetto alle nuove assunzioni che alle relative retribuzioni nell'Ente Poste Spa e, in tal caso, se risultino coerenti con il piano di impresa e con gli obiettivi di contenimento del *deficit* di bilancio.

(2-01849) « Volontè, Tassone ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

PISTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

quali siano le modalità seguite dall'Ente poste per l'assunzione di personale *part-time* in sostituzione di quello effettivo, con particolare riferimento alla qualifica di portalettere. (3-03917)

GNAGA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

da diversi mesi ed in più occasioni, alcuni cittadini italiani sono oggetto passivo di discriminazioni dovute all'applicazione di alcune norme contenute in trattati internazionali, come sono da considerarsi le norme contenute nel Trattato del 1984 fra la Santa Sede e lo Stato Italiano che rivedeva i cosiddetti Patti Lateranensi;

durante la seduta della Camera dei Deputati del 19 novembre 1998, in occasione delle votazioni per l'A.C. 5267 (legge Finanziaria 1999) il Governo ha accettato con raccomandazione un ordine del giorno relativo proprio ai rapporti fra Stato italiano e Stato della Città del Vaticano soprattutto per quanto riguarda gli insegnanti di religione cattolica presso la scuola pubblica (o.d.g. 9/5267/111);

la vicenda che si ripropone è già stata oggetto di un'interrogazione (3-02785) alla quale non è stata data sinora alcun tipo di risposta ufficiale;